

Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2023



LA REDAZIONE

Questi i nomi di tutti gli alunni



Questi i nomi delle alunne e degli alunni della 2^a B della Secondaria di primo grado «A. da Morrone» di Terricciola che hanno partecipato alla stesura degli articoli: Riccardo Aprea, Emanuele Balzamo, Alessandro Desiato, Massimo Fiorentini, Morgan Giubolini, Dora Giuntini, Adam Khoullak, Giodi Malfatti, Lorenzo Mariottini, Manuel Masciaveo, Giulia Meini, Lucrezia Meini, Marika Narri, Elia Pighini, Ines Pighini, Chiara Scarnecchia, Rebecca Stefanelli. Docente tutor professoressa Katy Giacomelli. Dirigente scolastica professoressa Marzia Canali.

Scuola secondaria di primo grado Alessandro da Morrone di Terricciola

Essere gentili... per vivere bene

E' un valore da proteggere e promuovere. Ecco perché è importante la giornata internazionale

La «Giornata mondiale della gentilezza» si celebra in tutto il mondo ed è nata per volere di un movimento, il Japan Small Kindness Movement (Movimento mondiale per la gentilezza) istituito a Tokyo nel 1988. La data del 13 novembre è stata scelta perché ricorda il giorno d'inizio della conferenza del World Kindness Movement. I paesi aderenti al movimento sono 27, tra cui Canada, Australia, Nigeria e Italia. La sede italiana nasce a Parma nel 2001 e muove il proprio slogan «la gentilezza è rivoluzionaria» da una canzone di Claudio Baglioni.

Durante questa giornata c'è un compito speciale da portare a termine, ovvero svolgere una buona azione guardando oltre noi stessi, oltre i confini territoriali dei diversi paesi, oltre le nostre culture etniche e religiose. Non importa quale sia il gesto, basta un semplice messaggio,

LA MOTIVAZIONE

C'è un compito da portare a termine, buone azioni guardando oltre noi



I disegni di questa pagina sono stati realizzati dalla classe 2^a B di Terricciola

una mossa inaspettata, un atteggiamento amichevole nei confronti di qualcuno, di qualcosa o di un animale, l'interesse per un problema altrui. La gentilezza è mostrarsi amici, pazienti, sensibili nei confronti di ciò che ci circonda, attenti ai sentimenti degli altri; essere gentili significa riuscire a perdonare e a pas-

sare sopra alle cose spiacevoli, è il bisogno di sentirsi bene.

Ma la gentilezza è anche essere altruista, generoso e disponibile con gli altri. Tra le iniziative pubbliche di celebrazione della ricorrenza va ricordato il Dance for Kindness, flashmob che si è svolto a Rimini, città che ha rappresentato l'Italia in una manife-

stazione a cui hanno partecipato 44 Stati. Tra le pratiche spiccano le panchine viola realizzate da studenti, insegnanti e cittadini, poste in spazi pubblici e riportanti frasi positive che ricordano l'importanza della gentilezza nella vita quotidiana. A volte bastano gesti molto semplici, addirittura banali, per dimostrare la propria gentilezza: dire grazie, chiedere scusa, perdonare, essere meno critici, rispettare gli altri, avere cura degli ambienti che frequentiamo e degli oggetti che utilizziamo.

Comportamenti gentili che possiamo tenere anche a scuola sono, per esempio, aiutare un compagno in difficoltà, non giudicare e non denigrare nessuno, rispettare le diversità e considerarle fonti di arricchimento personale. Insomma, dovremmo renderci conto che siamo cittadini del mondo e che, in quanto tali, abbiamo spazi e presenze da condividere, abbiamo dei luoghi pubblici da curare, animali da proteggere, uomini da accogliere e valorizzare. Se ognuno di noi fa la propria parte, l'obiettivo di un mondo migliore è davvero a portata di mano.

L'iniziativa a scuola

La prima edizione del «Campionato della gentilezza» Come premio cioccolatini da dividere con la classe

L'idea dei docenti di lettere della secondaria Da Morrone per coinvolgere gli alunni nel giorno del 13 novembre

Per celebrare la ricorrenza del 13 novembre, gli insegnanti di lettere della nostra scuola hanno pensato di coinvolgere tutte le classi nel concorso intitolato «Campionato della gentilezza», prima edizione. Il nostro compito: dopo un'attenta riflessione sul valore del termine «gentilezza» a partire dal suo significato etimologico e dalla sua importanza nella storia della letteratura italiana, produrre un elabora-

to (cartellone, fumetto, slogan, testo illustrato, poesia, manufatto, filmato, ...) che promuovesse lo sviluppo di comportamenti gentili verso persone, animali e oggetti, dentro e fuori la scuola.

Abbiamo dato fondo a tutte le nostre energie creative e i risultati sono stati davvero originali e interessanti, segno che l'argomento ci sta particolarmente a cuore. Una speciale commissione ha valutato le nostre creazioni e ha premiato la migliore o le migliori di ogni classe con un attestato di merito e ... un sacchetto di cioccolatini rigorosamente da condividere con gli altri concorrenti.



La classifica del «Campionato della gentilezza»: 1A, Ylenia Giubolini e Christian Sansone; 1B, Giacomo Guidarelli e Francesco Maioli; 2A, Anastasia Scateni; 2B, Chiara Scarnecchia; 3A, Filippo Castrovilli; 3B Bianca Mostardi e Livia Banducci.

L'approfondimento

Nel Trecento lo Stilnovo e Cor gentile

Le varie spiegazioni dell'etimologia e origine della parola gentilezza Dal Devoto a De Mauro

L'etimologia della parola gentilezza, secondo Giacomo Devoto, deriva dall'aggettivo latino gentilis, cioè «appartenente alla gens», ovvero il popolo. Deriva dal greco ethnè e lo stesso significato è tradotto in ebraico con la parola goyim. Tullio De Mauro precisa che il termine si riferiva a quanti appartenevano a una fa-

miglia nobile, quindi il concetto di gentilezza è connesso all'idea di nobiltà, di cortesia, di appartenenza e di socialità.

Nel Trecento la scuola poetica dello Stilnovo introdusse il concetto di «Cor Gentile», facendo dell'amore e della gentilezza i pilastri della nuova poesia. Nello Stilnovo la gentilezza è intesa come nobiltà d'animo, che si può raggiungere grazie alla figura della donna-angelo che, facendosi ponte tra Terra e Cielo, eleva l'anima di chi la riconosce fino alla Salvezza eterna.

Pertanto il rapporto tra amore e Cor Gentile è strettissimo: i due concetti sono uniti. Nel Dolce Stilnovo il termine gentilezza è presente in molte liriche, da Tanto gentile e tanto onesta pare di Dante Alighieri a Io voglio del ver la mia donna laudare di Guido Guinizzelli.